Prefazione

Armando Mondin, autore del libro *Ma io, chi sono?*, intende mettere a disposizione della gente di "cuore nobile e intelligenza vivace" proposte di modelli di vita e di esempi nel comportamento, così che questi ultimi possano acquisire un valore in qualche modo didascalico pur nel loro narrare piacevole e ameno.

La lingua del nostro è schietta e semplice e, soprattutto il modo di scrivere è vivo e sapido. Non vi sono costrutti che impreziosiscono lo stile, né un andamento largo, altisonante e ricco di subordinate, anzi il raccontare è spesso scarno e sobrio; ma quel fraseggiare semplice e quei periodi brevi sono agili ed essenziali e di efficace dimensione narrativa.

In definitiva la prosa di Armando Mondin si muove in particolare dall'abitudine a osservare analiticamente, ma con distacco, le cose reali e non, ma anche dall'esigenza di comporre una meditazione astratta secondo un rigoroso schema di ragionamento; in buona sostanza, il tono della narrazione è quello della favola e, quel che più ci importa sottolineare è che: assai distesi appaiono lo spazio e il tempo in cui le vicende si svolgono, mentre gli stessi particolari immaginati, e per certi versi fantastici, hanno l'aspetto di una realtà veramente testimoniata.

Leonardo Vecchiotti